

Deliberazione della Giunta Regionale 19 novembre 2021, n. 7-4103

Legge regionale 63/1995. Indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2022/2025.

A relazione dell'Assessore Chiorino:

Vista la L. 28 marzo 2003, n. 53 (“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”);

visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 (“Definizione delle norme generali sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera C) della legge 28 marzo 2003, n. 53”);

visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, (“Definizione delle norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53”);

vista la L. 26 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” e, in particolare, l’art. 1 comma 622, come novellato dall’art. 64, comma 4 bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, che ha sancito l’obbligatorietà dell’istruzione per almeno 10 anni e che tale obbligo si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

visto il Regolamento, emanato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione che prevede, tra l’altro, “l’equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell’identità dell’offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio”;

vista la D.G.R. n. 8-468 del 8/11/2019 che ha recepito nel sistema formativo piemontese l’Accordo stipulato in Conferenza Stato - Regioni del 1 agosto 2019 in riferimento al Repertorio Nazionale delle figure professionali relative alle qualifiche ed ai diplomi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e ne ha definito gli indirizzi;

vista inoltre la D.D. n. 1565 del 19/11/2019 di aggiornamento del Repertorio regionale degli standard formativi e professionali - Elenco delle figure professionali e degli indirizzi relativi alle qualifiche e ai diplomi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) vincolanti per i percorsi avviati dall’anno 2020/2021;

vista la D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d’atto del documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l’attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

visto l’art. 8 della L.R. n. 63 del 13/04/1995 (“Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”);

ribadito che ai sensi dell’art. 1, comma 622, come novellato dall’art. 64, comma 4 bis del D.L. n. 112 del 25/06/2008, l’obbligo di istruzione può essere assolto nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005;

tenuto presente che il MIUR e le Regioni hanno da tempo avviato un percorso per uniformare le modalità di iscrizione per gli alunni che conseguiranno il diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione nell'anno in corso e che sono tenuti a proseguire il loro percorso di studi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, sulla base della pari dignità dell'offerta formativa realizzata dalle Agenzie Formative;

tenuto conto inoltre che la domanda di iscrizione ad una classe prima dei citati percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005, per gli allievi provenienti dall'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado deve essere effettuata dalle famiglie secondo la tempistica prevista dal MIUR ovvero indicativamente nel mese di gennaio 2022;

rilevata pertanto l'esigenza di approvare la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale per il periodo 2022/25, in tempo utile per rispettare le scadenze previste dal MIUR e per consentire alle Agenzie Formative di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per le famiglie;

ritenuto di conseguenza di:

- considerare prioritariamente l'interesse dei giovani e la necessità delle famiglie di orientarsi in un quadro dell'offerta chiaro e stabile;
- rafforzare il sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) attraverso una programmazione pluriennale che, in conformità all'articolo 8 della L.R. n. 63/1995, assicuri stabilità e qualità dell'offerta formativa sul territorio e miglioramento continuo dei servizi;
- perseguire l'obiettivo del consolidamento dell'offerta, ponendo grande attenzione alla presenza di adeguate condizioni di contesto, dalle strutture ai laboratori didattici, alla qualità del personale al fine di favorire la ricerca educativa, il confronto culturale, l'inclusione socio-educativa di tutti gli studenti quale valore fondante del sistema di IeFP regionale;
- potenziare e qualificare le modalità di collaborazione delle agenzie formative con il mondo del lavoro, prevedendo modalità di apprendimento flessibili che valorizzino l'apprendimento nelle organizzazioni di lavoro, modalità e strumenti di accompagnamento e di supporto alle transizioni verso il lavoro al fine di affiancare agli obiettivi educativi e formativi attesi adeguati obiettivi di inserimento lavorativo;
- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, privilegiando la vocazione della agenzia formativa, ovvero il background educativo specialmente laddove ne ha fatto o si impegna a farne, un punto di riferimento territoriale;

ritenuto, altresì, necessario approvare, per le finalità di cui all'articolo 8 della L.R. n. 63/1995, gli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa. ff. 2022/23, 2023/24 e 2024/25, di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di rendere fruibile l'offerta territoriale in materia di percorsi di istruzione e formazione professionale secondo gli obiettivi sopra enunciati;

ritenuto, infine, di dare mandato alla Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro:

- di avviare, mediante apposito avviso, il procedimento per la individuazione delle agenzie formative e del relativo potenziale di offerta di IeFP aa. ff. 2022/23;
- di approvare il manuale tecnico di valutazione di riferimento per i sopra citati avvisi secondo le procedure ed i criteri di selezione di cui alla DGR n. 15-1644 del 29/06/2015;

- di approvare il documento inerente l'adeguamento ISTAT delle Unità di Costo Standard applicate alle attività del sistema regionale di IeFP ai sensi dell'art. 67 del Regolamento UE n. 1303/12013 e dell'art. 14 del Regolamento UE n. 1304/2013;
- di espletare le operazioni previste per la trasmissione al MIUR dei dati identificativi inerenti ai percorsi triennali di qualifica e i percorsi quadriennali di diploma professionale;

dato atto che:

- l'avvio del successivo procedimento di autorizzazione del piano dell'offerta formativa di IeFP e del relativo finanziamento è rinviato alla definizione delle iscrizioni e sarà possibile nei limiti della disponibilità finanziaria che a tal fine sarà stanziata sul bilancio regionale;
- il presente provvedimento non comporta l'assunzione di obbligazioni giuridiche vincolanti per la Regione Piemonte, in quanto provvedimento di indirizzi;
- in data 16 novembre 2021 è stata data informativa sul presente provvedimento alle parti sociali, come emerge da documentazione agli atti della Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro;

ritenuto di stabilire che il procedimento di individuazione delle agenzie formative e del relativo potenziale di offerta di IeFP si conclude entro 90 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze e di individuare il responsabile del procedimento predetto nel dirigente "pro tempore" del Settore Formazione Professionale;

visti:

- la L.R. n. 63/1995;
- la L.R. n. 23/2008;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime

delibera

- 1) di approvare, per le finalità di cui all'articolo 8 della L.R. n. 63/1995, gli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa. ff. 2022/23, 2023/24 e 2024/25 di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare mandato alla Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro di avviare, mediante apposito avviso, il procedimento per la individuazione delle agenzie formative e del relativo potenziale di offerta di IeFP aa. ff. 2022/23;
- 3) di dare inoltre mandato alla Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro ad approvare:
 - a) il manuale tecnico di valutazione di riferimento per i sopra citati avvisi secondo le procedure ed i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015;

- b) il documento inerente l'adeguamento ISTAT delle Unità di Costo Standard applicate alle attività del sistema regionale di IeFP ai sensi dell'art. 67 del Regolamento UE n. 1303/12013 e dell'art. 14 del Regolamento UE n. 1304/2013;
- 4) di dare infine mandato alla Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro di espletare le operazioni previste per la trasmissione al MIUR dei dati identificativi inerenti ai percorsi triennali di qualifica e i percorsi quadriennali di diploma professionale;
 - 5) di rinviare l'avvio del successivo procedimento di autorizzazione del piano dell'offerta formativa di IeFP e del relativo finanziamento alla definizione delle iscrizioni e nei limiti della disponibilità finanziaria che a tal fine sarà stanziata sul bilancio regionale;
 - 6) di stabilire che il procedimento di individuazione delle agenzie formative e del relativo potenziale di offerta di IeFP si conclude entro 90 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze;
 - 7) di individuare il responsabile del procedimento predetto nel dirigente "pro tempore" del Settore Formazione Professionale;
 - 8) di dare atto che il presente provvedimento non comporta l'assunzione di obbligazioni giuridiche vincolanti per la Regione Piemonte, in quanto provvedimento di indirizzi.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato



INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

Periodo 2022 - 2025

INDICE

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI.....	3
2. DEFINIZIONI.....	5
3. MISURE.....	6
3.0 Disposizioni comuni a tutte le Misure.....	7
3.1 Percorsi formativi ordinari.....	7
3.2 Percorsi formativi duali.....	9
3.3 Progetti a supporto dei percorsi “ordinari” e “duali”.....	11
4. DESTINATARI.....	13
4.1 Percorsi formativi “ordinari”.....	13
4.2 Percorsi formativi “duali”.....	14
4.3 Progetti a supporto dei percorsi “ordinari” e “duali”.....	15
5. SOGGETTI ATTUATORI.....	16
6. RISORSE.....	16
7. DISPOSITIVI ATTUATIVI.....	17
7.1 Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi.....	17
7.2 Indicazioni per l’adozione dei dispositivi attuativi.....	17
8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE.....	18
8.1 Percorsi.....	18
8.2 Progetti a supporto dei percorsi.....	19
9. AIUTI DI STATO.....	19
10. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	19
11. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	20
12. CONTROLLI.....	21
13. DISPOSIZIONI FINALI.....	21
14. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	22
14.1 Riferimenti comunitari.....	22
14.2 Riferimenti nazionali.....	23
14.3 Riferimenti regionali.....	25

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Gli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"¹ e, in particolare, l'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale e, più di recente, nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile² – con particolare riferimento all'istruzione di qualità, alla parità di genere, alla crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, all'occupazione dignitosa e alla riduzione delle disuguaglianze – hanno rappresentato i presupposti per l'attuazione della politica di coesione dell'UE attraverso la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE")³ – e *in primis*, il Fondo Sociale Europeo⁴ – per il periodo 2014/2020 e, in continuità, del quadro regolamentare di recente definito per la programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per il periodo 2021/2027⁵.

Nell'ambito di tale quadro normativo e programmatico, che ha costituito la cornice di riferimento per l'attuazione delle politiche finanziate con il P.O.R. FSE della Regione Piemonte 2014/2020⁶, trovano coerenza – contribuendo, nelle loro diverse declinazioni, al raggiungimento dei suoi obiettivi – anche gli interventi finanziati attraverso il presente Atto.

Quest'ultimo, infatti, trova collocazione nell'architettura programmatica, finanziaria e gestionale del Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte, che, anche nelle more della sua approvazione, rappresenta pertanto fin d'ora lo strumento a cui riferirsi per le indicazioni di carattere gestionale e procedurale qui contenute. I richiami alle disposizioni normative e amministrative della programmazione 2014-2020, necessari per assicurare continuità all'offerta di servizi sostenuti dal Fondo anche durante il periodo di transizione tra i due cicli del FSE, vanno quindi intesi come riferiti al nuovo quadro in via di formalizzazione.

¹ Comunicazione della Commissione europea COM (2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

² Risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/70/1 e Comunicazione della Commissione europea COM(2016) 739 final del 22/11/2016 "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità", con la quale è stato definito l'approccio strategico dell'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030 e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile. Tali obiettivi sono stati recepiti a livello nazionale attraverso la "Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)" (Delibera CIPE n. 108/2017), che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in raccordo con il Programma Nazionale di Riforma (PNRR) e il più recente Programma Nazionale di Riforma e Resilienza (PNRR) in attuazione del Programma "Next Generation EU (NGEU)".

³ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e ss.mm.ii.

⁴ Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e ss.mm.ii

⁵ Si segnala l'avvenuta pubblicazione, sulla GU UE L231 del 30/06/2021, del "REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti" e del "REGOLAMENTO (UE) 2021/1057 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013".

⁶ Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, modificata dalla Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5566 final del 17.8.2018 e dalla Decisione di Esecuzione della Commissione C(2021) 769 final del 3.2.2021.

Il presente atto opera in coerenza e complementarità con gli obiettivi dei Programmi di riforma e di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) concernenti il potenziamento del sistema duale per i giovani e per la riqualificazione dei lavoratori adulti.

I *target* fissati dai programmi citati richiedono l'ampliamento degli strumenti e dell'offerta di leFP, segnatamente in assetto duale, per l'innalzamento dei livelli di qualificazione e occupabilità di giovani e adulti.

Le misure in cui si articola la Direttiva operano, inoltre, in coerenza con gli indirizzi assunti nell'ambito del "Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta" approvato in Conferenza Unificata lo scorso 8 luglio 2021 e in attuazione dell' "Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" del 18 dicembre 2019 segue all'Accordo del 1 agosto 2019 riguardante "l'integrazione e la modifica del Repertorio Nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011".

Gli interventi oggetto del presente atto sono finalizzati alla promozione del successo formativo e alla riduzione della dispersione scolastica e formativa attraverso l'attuazione di un quadro **unitario dell'offerta formativa regionale di istruzione e formazione professionale, in forma "ordinaria" e "duale"**.

Il presente atto definisce gli indirizzi generali per la programmazione triennale degli interventi di leFP e l'individuazione dei soggetti attuatori e della loro offerta formativa potenziale, al fine di consentire alle famiglie di orientarsi in un quadro dell'offerta chiaro e stabile e di iscrivere i giovani ai percorsi in considerazione dei termini fissati dal Ministero dell'Istruzione. In tal senso l'offerta formativa regionale dovrà articolarsi in "percorsi" di qualifica e "percorsi" di diploma professionale da attuare sia in modalità "ordinaria" sia nel "sistema duale"; e in "progetti" che consentano la necessaria flessibilità in entrata e in transizione fra sistemi di istruzione e formazione professionale ai soggetti più deboli o in caso di assunzione in apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015.

La Regione Piemonte intende pertanto:

- consolidare il sistema di leFP attraverso una programmazione pluriennale che assicuri stabilità e continuità dell'offerta formativa sul territorio e miglioramento continuo dei servizi;
- promuovere il processo di razionalizzazione e ampliamento delle tipologie formative, in attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni definiti dal D.Lgs 226/2005 e degli standard formativi regionali, al fine di incrementare la partecipazione di giovani e di adulti ai percorsi di qualifica e diploma professionale;
- sostenere e valorizzare, nell'ambito della programmazione degli interventi di cui ai successivi paragrafi, modalità di realizzazione delle attività basate sui precedenti investimenti di saperi e di esperienze effettuati dalle agenzie formative, laddove esse rappresentano punto di riferimento

territoriale; in tal senso intende riconoscere il potenziale formativo attestato dai risultati conseguiti dalle agenzie nei precedenti atti di programmazione regionale dell'offerta di leFP in termini di esiti occupazionali, di lotta alla dispersione e di efficienza nell'utilizzo delle risorse assegnate;

- assicurare la partecipazione di nuove agenzie formative (non già attuatori di interventi formativi nell'ambito di precedenti atti di programmazione regionale dell'offerta di leFP).

Gli interventi attuati contribuiscono nel loro complesso al conseguimento:

- dei principi relativi alle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione, in termini di possibilità di accesso e partecipazione alla vita sociale ed economica a tutti i livelli del processo decisionale;
- del sostegno all'uso efficiente delle risorse, al passaggio ad un'economia sostenibile e al miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come fattore di sviluppo e parità;
- degli obiettivi relativi alla transizione digitale contenuti nell'Agenda Digitale Europea – sviluppo del potenziale delle tecnologie ICT per favorire innovazione, progresso e crescita economica - e nella declinazione nazionale definita nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana.

Si rinvia a successivi provvedimenti l'approvazione e l'autorizzazione del Piano dell'offerta formativa di leFP di ogni singola agenzia formativa, in considerazione del volume delle domande d'iscrizione pervenute e dell'effettiva disponibilità finanziaria.

2. DEFINIZIONI

Nell'ambito del presente documento vengono assunte le seguenti definizioni:

- **Alternanza scuola-lavoro** (di seguito anche denominata "alternanza"): ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 77/2005 si intende una "modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa."
- **Apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015** (di seguito anche denominato "apprendistato"): contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato al conseguimento del titolo di studio di Qualifica professionale o di Diploma professionale corrispondenti, rispettivamente, ai livelli 3° e 4° del Quadro europeo delle qualifiche (EQF).

- **Impresa formativa simulata**: modalità di realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro, attuata mediante la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli studenti. Prevede l'utilizzo di uno spazio attrezzato che riproduce l'ambito aziendale.
- **Impresa formativa**: formazione in assetto lavorativo reale nell'ambito di attività di produzione e vendita di beni e servizi rivolti al cliente finale, organizzate secondo criteri economici e di mercato nel rispetto dei vincoli normativi del settore di produzione/vendita di riferimento.
- **Piano dell'offerta di leFP**: piano di offerta presentato da ogni agenzia formativa, contenente i percorsi attivabili, distinti per denominazione di qualifica e per tipologia (percorsi di qualifica di leFP: triennali, biennali, annuali, e annuali di accompagnamento alla scelta professionale con validazione di competenze; percorsi annuali o quadriennali di diploma professionale di leFP) e sedi operative presso cui verranno realizzati.
- **Sistema regionale di leFP**: percorsi di formazione per la qualifica e il diploma professionale ai sensi del D.Lgs 226/2005, realizzati dalle agenzie formative accreditate, e integrati da "progetti" di supporto.
- **Formazione duale**: modello di formazione in alternanza fra istituzione formativa e impresa, per agevolare le transizioni e ridurre il divario in termini di competenze tra scuola e lavoro. La leFP duale può essere attuata:
 - in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015;
 - in alternanza ai sensi del D.Lgs 77/2005;
 - in "impresa formativa";
 - in "impresa formativa simulata", in particolare per gli studenti quattordicenni.

3. MISURE

Le finalità sopra enunciate debbono essere conseguite mediante la programmazione triennale (tre cicli formativi con avvio nel 2022, nel 2023 e nel 2024) delle misure sottoindicate.

La Regione si riserva la facoltà di confermare la programmazione anche per ulteriori cicli formativi.

- Percorsi formativi "ordinari"
 - Percorsi triennali e biennali con crediti formativi in ingresso per il conseguimento della qualifica professionale;
 - Percorsi annuali di IV anno o percorsi quadriennali di diploma professionale;
 - Percorsi di accompagnamento alla scelta professionale;
 - Percorsi di qualifica o di diploma professionale per adulti in possesso di competenze pregresse.
- Percorsi formativi "duali"

- Percorsi triennali e biennali con crediti in ingresso formativi per il conseguimento della qualifica professionale;
- Percorsi annuali di IV anno o percorsi quadriennali di diploma professionale;
- Percorsi di qualifica o di diploma professionale per adulti in possesso di competenze pregresse.

- Progetti a supporto dei percorsi formativi
 - Interventi per l'inclusione di allieve/i con disabilità con "debito di funzionamento lieve" e Esigenze Educative Speciali (E.E.S.)⁷ e BES con svantaggio socio economico, linguistico e culturale certificati;
 - LaRSA Laboratori di sviluppo e recupero degli apprendimenti;
 - LaRS-AP - Laboratori di accompagnamento e recupero per apprendisti;
 - Accompagnamento all'apprendistato;
 - Laboratori scuola-formazione;
 - Interventi a sostegno agli allievi con difficoltà di accesso e di fruizione della formazione a distanza;
 - Laboratori di rafforzamento delle soft skill e delle S.T.E.M (science, technology, engineering e math);
 - Laboratori di sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale;
 - Interventi a sostegno della flessibilizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi.

3.1 DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE MISURE

Le modalità di progettazione dei "percorsi" e dei "progetti" sono definite mediante successive disposizioni regionali a cura della Direzione regionale Istruzione Formazione Lavoro - Settore Standard formativi e orientamento professionale.

3.2 PERCORSI FORMATIVI ORDINARI

3.2.1 Percorsi triennali di qualifica di leFP

- ***Obiettivo della Misura***

Promuovere la crescita educativa, culturale professionale e l'educazione alla convivenza civile dei giovani, mediante l'attivazione di percorsi triennali, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione, e al conseguimento della qualifica professionale di leFP.

- ***Elementi caratterizzanti***

I percorsi triennali hanno durata complessiva di 2.970 ore, e monte-ore annuale di 990 ore.

⁷ Cfr. D.D. 27 agosto 2021, n. 485 "Indicazioni per inserimento di allievi/e con Bisogni Educativi Speciali (BES), nuovi modelli per i BES".

3.2.2 Percorsi biennali di qualifica con crediti formativi in ingresso

- **Obiettivo della Misura**

Contribuire all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e alla lotta alla dispersione scolastica e formativa attraverso la realizzazione di percorsi biennali con crediti formativi in ingresso, rivolti a giovani fuoriusciti dal sistema scolastico e finalizzati al rilascio di una qualifica professionale di leFP.

- **Elementi caratterizzanti**

I percorsi biennali hanno durata complessiva di 1.980 ore, e monte-ore annuale di 990 ore.

3.2.3 Percorsi di accompagnamento alla scelta professionale

- **Obiettivo della Misura**

Promuovere il successo formativo mediante l'attivazione di corsi annuali rivolti a giovani che, per caratteristiche personali o socio-economiche, non trovano nei percorsi di leFP risposta adeguata alle proprie esigenze. Tali percorsi sono propedeutici al reingresso dei soggetti nei percorsi finalizzati alla qualifica di leFP.

- **Elementi caratterizzanti**

I percorsi annuali hanno durata di 990 ore e prevedono il rilascio di attestato di validazione delle competenze

3.2.4 Percorsi annuali di IV anno per il conseguimento del diploma professionale di leFP

- **Obiettivo della Misura**

Promuovere il proseguimento del percorso educativo e professionalizzante post-qualifica attraverso percorsi annuali di "IV anno" finalizzati al conseguimento del diploma professionale di leFP.

- **Elementi caratterizzanti**

I percorsi hanno durata di 990 ore.

3.2.5 Percorsi quadriennali per il conseguimento del diploma professionale di leFP

- **Obiettivo della Misura**

Promuovere la crescita educativa, culturale professionale e l'educazione alla convivenza civile dei giovani, mediante l'attivazione di percorsi quadriennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione, e al conseguimento del diploma professionale di leFP.

- *Elementi caratterizzanti*

I percorsi hanno durata di 3.960 ore, e monte-ore annuale di 990 ore.

3.2.6 Percorsi formativi di qualifica o diploma per adulti in possesso di competenze pregresse

- *Obiettivo della Misura*

Promuovere il conseguimento della qualifica o del diploma professionale per adulti (= > di 25 anni) in possesso di competenze pregresse, acquisite in percorsi di studio e professionali, che consentano il riconoscimento di crediti formativi

- *Elementi caratterizzanti*

I percorsi hanno durata massima di 990 ore, eventualmente articolate in moduli, fruibili anche in anni diversi.

3.3 Percorsi formativi duali

3.3.1 Percorsi triennali di qualifica di leFP - duale

- *Obiettivo della Misura*

Promuovere la crescita educativa, personale e professionale dei giovani, attraverso percorsi formativi di durata triennale, progettati e realizzati da istituzioni formative in raccordo con il sistema delle imprese, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento della qualifica di leFP.

- *Elementi caratterizzanti*

I percorsi triennali hanno durata complessiva di 2.970 ore. Il monte ore annuale è pari a 990 ore, di cui una parte realizzata in "alternanza" (alternanza rafforzata, impresa formativa, impresa formativa simulata, apprendistato, ai sensi della D.D. 278/2021).

3.3.2 Percorsi biennali di qualifica con crediti formativi in ingresso - duale

- *Obiettivo della Misura*

Promuovere la crescita educativa, personale e professionale dei giovani, attraverso percorsi formativi di durata biennale con crediti formativi in ingresso, rivolti a giovani fuoriusciti dal sistema scolastico, progettati e realizzati da istituzioni formative in raccordo con il sistema delle imprese, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento della qualifica di leFP.

- *Elementi caratterizzanti*

I percorsi biennali hanno durata complessiva di 1.980 ore, e monte-ore annuale di 990 ore, di cui una parte realizzata in alternanza o in apprendistato.

3.3.3 Percorsi annuali per il conseguimento del diploma professionale di leFP – duale

- **Obiettivo della Misura**

Promuovere il proseguimento del percorso educativo e professionalizzante post-qualifica attraverso percorsi annuali di “IV anno” finalizzati al conseguimento del diploma professionale di leFP, progettati e realizzati da istituzioni formative in stretto raccordo con le imprese.

- **Elementi caratterizzanti**

I percorsi hanno durata di 990 ore, di cui una parte realizzata in alternanza o in apprendistato.

3.3.4 Percorsi quadriennali per il conseguimento del diploma professionale di leFP – duale

- **Obiettivo della Misura**

Promuovere la crescita educativa, personale e professionale dei giovani, attraverso percorsi formativi di durata quadriennale, progettati e realizzati da istituzioni formative in raccordo con il sistema delle imprese, finalizzati all’assolvimento dell’obbligo di istruzione e al conseguimento del diploma professionale di leFP.

- **Elementi caratterizzanti**

I percorsi hanno durata di 3.960 ore, e monte-ore annuale di 990 ore di cui una parte realizzata in alternanza o in apprendistato.

3.3.5 Percorsi formativi di qualifica o diploma professionale per adulti in possesso di competenze pregresse - duale

- **Obiettivo della Misura**

Promuovere il conseguimento della qualifica o del diploma professionale per adulti (= > di 25 anni) in possesso di competenze pregresse, acquisite in percorsi di studio e professionali, che consentano il riconoscimento di crediti formativi

- **Elementi caratterizzanti**

I percorsi hanno durata massima di 990 ore (di cui una parte realizzata in alternanza o in apprendistato), eventualmente articolate in moduli, fruibili anche in anni diversi.

3.4 PROGETTI A SUPPORTO DEI PERCORSI "ORDINARI" E "DUALI"

3.4.1 Interventi per l'inclusione di allievi con disabilità

- **Obiettivo della Misura**

Supportare gli allievi con disabilità con "debito di funzionamento lieve", Esigenze Educative Speciali (E.E.S.)⁸ e BES con svantaggio socio economico, linguistico e culturale certificati, nell'inserimento in percorsi quadriennali, triennali, biennali o di IV anno.

- **Elementi caratterizzanti**

Attività di sostegno realizzate a livello individuale o di gruppo

3.4.2 LARSA - Laboratori di Sviluppo e recupero degli apprendimenti

- **Obiettivo della Misura**

Supportare il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti al fine di:

- favorire nuovi ingressi di allievi in percorsi formativi già avviati;
- sostenere la transizione fra istruzione e formazione professionale e viceversa;
- recuperare gli abbandoni e contribuire al più ampio obiettivo di riduzione della dispersione scolastica.

- **Elementi caratterizzanti**

Attività di supporto realizzate a livello individuale o di gruppo.

3.4.3 LARS-AP - Laboratori di Accompagnamento e Recupero per Apprendisti

- **Obiettivo della Misura**

Supportare gli studenti-lavoratori assunti con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015, attraverso il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti, per favorirne il successo formativo.

- **Elementi caratterizzanti**

Attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti realizzati a livello individuale e/o di gruppo.

3.4.4 Accompagnamento all'apprendistato

4. Obiettivo della Misura

Sostenere gli allievi dei percorsi di qualifica o di diploma professionale in caso di assunzione "in itinere" con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015.

⁸ Cfr. D.D. 27 agosto 2021, n. 485 "Indicazioni per inserimento di allievi/e con Bisogni Educativi Speciali (BES), nuovi modelli per i BES".

- *Elementi caratterizzanti*

Personalizzazione dell'azione di accompagnamento realizzata da parte dell'agenzia formativa presso cui l'allievo sta svolgendo il percorso formativo.

4.1.1 Laboratori scuola-formazione

- *Obiettivo della Misura*

Contrastare la dispersione scolastica favorendo l'inserimento dei giovani nei percorsi di leFP e il successo formativo attraverso la realizzazione di laboratori di recupero e miglioramento degli apprendimenti rivolti a:

- giovani con età compresa tra 14 e 16 anni, ancora iscritti alla scuola secondaria di I grado;
- giovani con età compresa tra 16 e 18 anni di norma privi di licenza di scuola secondaria di I grado.

- *Elementi caratterizzanti*

Attività laboratoriale in integrazione con il sistema di istruzione.

4.1.2 Interventi di sostegno agli allievi con difficoltà di accesso e di fruizione della formazione a distanza

- *Obiettivo della Misura*

Supportare gli allievi già inseriti in percorsi di leFp o con maggiori difficoltà di accesso alla FAD, con particolare attenzione ai soggetti più fragili, con lo scopo di favorirne la piena partecipazione anche alle attività a distanza.

- *Elementi caratterizzanti*

Si prevedono interventi diretti a piccoli gruppi e/o a singoli allievi

4.1.3 Laboratori di rafforzamento delle soft skill e delle S.T.E.M (*science, technology, engineering e math*)

- *Obiettivo della Misura*

Favorire lo sviluppo di competenze tecnico-pratiche in ambito tecnologico per gli allievi con maggiori difficoltà

- *Elementi caratterizzanti*

Interventi di carattere laboratoriale diretti a piccoli gruppi

4.1.4 Laboratori di sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale

- **Obiettivo della Misura**

Sviluppare competenze di cittadinanza digitale attraverso interventi mirati che sviluppino il saper fare coniugandolo con il rafforzamento motivazionale

- **Elementi caratterizzanti**

Interventi di carattere laboratoriale diretti a piccoli gruppi

4.1.5 Interventi a sostegno della flessibilizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi

- **Obiettivo della Misura**

Rafforzare modelli didattici improntati a una maggiore flessibilità e personalizzazione dei percorsi al fine di contrastare l'abbandono scolastico

- **Elementi caratterizzanti**

Interventi di carattere laboratoriale di gruppo

5. DESTINATARI

Nei prospetti che seguono vengono indicati i destinatari delle diverse Misure promosse.

5.1 PERCORSI FORMATIVI "ORDINARI"

DENOMINAZIONE MISURA	DESTINATARI
Percorsi triennali di qualifica di leFP	Giovani di età compresa tra 14 e 24 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età) che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2105, e privi di titolo di scuola secondaria di II grado.
Percorsi di accompagnamento alla scelta professionale	Giovani di età compresa tra 15 e 24 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età) che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, privi di titolo di scuola secondaria di II grado, che per caratteristiche personali o socio-economiche, non trovano nei percorsi di leFP risposta adeguata alle proprie esigenze.
Percorsi biennali di qualifica con crediti formativi in ingresso	Giovani di età compresa tra 15 e 24 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età), anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2105, in possesso di crediti in ingresso

	acquisiti in precedenti esperienze di istruzione, formazione e lavoro.
Percorsi annuali di IV anno per il conseguimento del diploma professionale di leFP	Giovani di età inferiore a 25 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età), anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art 43 del D.Lgs. 81/2105, che hanno conseguito una qualifica professionale di leFP coerente con il percorso di destinazione.
Percorsi quadriennali	Giovani di età inferiore a 25 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età), anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art 43 del D.Lgs. 81/2105, e privi di titolo di scuola secondaria di II grado.
Percorsi di qualifica e diploma di leFP per adulti	Adulti (=> di 25 anni), occupati-disoccupati, con competenze pregresse acquisite in percorsi di studio e professionali, che consentano il riconoscimento di crediti formativi. ⁹

5.2 PERCORSI FORMATIVI "DUALI"

DENOMINAZIONE MISURA	DESTINATARI
Percorsi triennali di qualifica di leFP – duale	Giovani di età compresa tra 14 e 24 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età) che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art 43 del D.Lgs. 81/2105 e privi di titolo di scuola secondaria di II grado.
Percorsi biennali di qualifica con crediti formativi in ingresso	Giovani di età compresa tra 15 e 24 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età), anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2105, in possesso di crediti in ingresso acquisiti in precedenti esperienze di istruzione, formazione e lavoro.
Percorsi annuali di IV anno per il conseguimento del diploma professionale di leFP - duale	Giovani di età inferiore a 25 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età), anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2105, che hanno conseguito una qualifica di leFP coerente con il percorso di destinazione.
Percorsi quadriennali per il conseguimento del diploma professionale di leFP - duale	Giovani di età inferiore a 25 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età), anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2105, e privi di titolo di scuola secondaria di II grado.
Percorsi per adulti di qualifica e diploma di leFP – duale	Adulti (=> di 25 anni), occupati-disoccupati, con competenze pregresse acquisite in percorsi di studio e professionali, che

⁹ È possibile l'inserimento di giovani con età compresa tra 18 e 24 anni in possesso di competenze di studio e professionali adeguate.

	consentano il riconoscimento di crediti formativi. ¹⁰
--	--

5.3 PROGETTI A SUPPORTO DEI PERCORSI "ORDINARI" E "DUALI".

DENOMINAZIONE MISURA	DESTINATARI
Interventi per l'inclusione di allievi con disabilità	Allievi con disabilità con debito di funzionamento lieve, E.E.S. e BES (DD 485 del 27/08/2021) frequentanti i percorsi finalizzati all'acquisizione di qualifica o diploma professionale.
LaRSA Laboratori di sviluppo e recupero degli apprendimenti	Giovani di età compresa tra 14 e 24 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età) che hanno terminato il primo ciclo di istruzione.
LaRS-AP Laboratori di accompagnamento e recupero per apprendisti	Giovani assunti con contratto di apprendistato ex art. 43 del D.Lgs 81/2015.
Accompagnamento all'apprendistato	Giovani frequentanti percorsi finalizzati all'acquisizione di qualifica o diploma professionale, nel caso in cui vengano assunti con contratto di apprendistato ex art. 43 D.Lgs 81/2015 durante il corso.
Laboratori scuola-formazione	Allievi di età compresa tra 14 e 16 anni, ancora iscritti alla scuola secondaria di I grado e giovani di età compresa tra 16 e 18 anni di norma senza licenza di scuola secondaria di I grado.
Interventi di sostegno agli allievi con difficoltà di accesso e di fruizione della formazione a distanza	Giovani frequentanti percorsi di leFP.
Laboratori di rafforzamento delle soft skill e delle S.T.E.M (science, technology, engineering e math)	Allievi frequentanti i percorsi di leFP o la scuola secondaria di primo grado
Laboratori di sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale	Allievi iscritti alla scuola secondaria di secondo grado
Interventi a sostegno della flessibilizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi	Allievi frequentanti i percorsi di leFP

¹⁰ È possibile l'inserimento di giovani con età compresa tra 18 e 24 anni in possesso di competenze di studio e professionali adeguate.

6. SOGGETTI ATTUATORI

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di soggetti attuatori:

- Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella.

I soggetti proponenti sono tenuti a possedere l'accreditamento per la Macrotipologia "MA" "Obbligo formativo" tipologia "H" handicap, tipologia "ap" apprendisti, e "FAD" formazione a distanza e comprendere le seguenti evidenze:

- ✓ sviluppo di metodologie;
- ✓ lavoro d'équipe;
- ✓ sostegno all'utenza (contratto formativo e patto formativo).

Inoltre, in coerenza con quanto detto in premessa in merito all'accompagnamento alla scelta formativa e professionale dei giovani, le agenzie formative dovranno essere accreditate anche per le seguenti macroaree dell'orientamento:

- MIO – macroarea informazione orientativa
- MFO - macroarea formazione orientativa
- MCO – macroarea consulenza orientativa
- MIL – macroarea inserimento lavorativo

7. RISORSE

Le risorse a copertura degli interventi per l'annualità 2022-23 sono definite con atto successivo in considerazione della effettiva disponibilità a valere sulle diverse fonti finanziarie (Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte, risorse nazionali ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, dell'art. 32 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, e di altre eventuali risorse di fonte regionale o nazionale) e con riferimento al volume della domanda sostenuta nell'anno formativo 2021-22 cui si aggiungono ulteriori risorse a copertura dei maggiori costi determinati dall'adeguamento ISTAT delle Unità di Costo Standard (UCS) e dalle attività rivolte ai target "giovani a rischio" (percorsi per Accompagnamento alla scelta professionale) e "adulti".

L'attuazione della presente programmazione triennale dell'offerta formativa è subordinata alla effettiva disponibilità delle risorse.

Il piano dell'offerta di leFP approvato alla singola agenzia formativa sarà oggetto di revisione e, laddove necessario, adeguato in sede di autorizzazione del finanziamento, nel rispetto delle attività assegnate ed in considerazione della domanda pervenuta.

Laddove le risorse disponibili risultassero insufficienti ad assicurare il finanziamento previsto, l'amministrazione provvederà alla proporzionale riduzione del finanziamento in capo ad ogni agenzia formativa.

8. DISPOSITIVI ATTUATIVI

8.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

La definizione delle modalità di presentazione delle candidature dei soggetti attuatori e dei Piani dell'offerta di leFP nell'ambito del presente atto avviene mediante la pubblicazione di un avviso in capo alla Direzione Regionale Istruzione Formazione Lavoro in qualità di Autorità di gestione del POR FSE 2021/2027.

In funzione della predisposizione dell'avviso sopra citato, alla Direzione regionale Istruzione Formazione Lavoro è affidata l'adozione dei seguenti documenti e dispositivi attuativi:

- il manuale di valutazione delle candidature e del Piano dell'offerta formativa;
- la rivalutazione ISTAT delle unità di costi standard per la valorizzazione della spesa delle singole operazioni (di seguito anche U.C.S.) ai sensi dell'art. 67 del Regolamento UE 1303/2013 e dell'art. 14 del Regolamento UE 1304/2013;
- le disposizioni relative alle caratteristiche dei percorsi e dei progetti formativi, nonché delle specifiche modalità di progettazione.

8.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

I dispositivi attuativi sopra richiamati dovranno essere adottati secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle misure definite dal presente documento ed in considerazione dei termini fissati dal Ministero dell'Istruzione per la pubblicazione dell'offerta formativa sull'apposito portale dedicato alle iscrizioni *online* per l'anno formativo 2022-2023.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione dei dispositivi attuativi.

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

9.1 PERCORSI

La selezione delle proposte delle agenzie si realizza in due differenti momenti:

- verifica di ammissibilità;

- valutazione di merito.

Ai fini della selezione delle operazioni a valere sul presente atto vengono applicate le indicazioni contenute nel documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644. nonché – in sede di realizzazione dell'iter di valutazione - eventuali ulteriori indicazioni stabilite nel quadro del Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte in via di definizione. A tale proposito, l'Autorità di Gestione del Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte (AdG) assicura la piena rispondenza delle procedure e dei criteri adottati alle regole di ammissibilità stabilite dall'art. 63 del Reg. (UE) 1060/2021, nonché alle procedure e criteri approvati che saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) ai sensi dell'art. 40 (2.a) del citato Regolamento. A questo fine, l'AdG renderà conto degli esiti di una puntuale verifica di conformità delle operazioni selezionate a esito del presente atto alle nuove procedure e criteri approvati dal CdS

CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO
A - Soggetto proponente	35%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	35%
C – Priorità	10%
D – Sostenibilità	20%
E – Offerta economica	N.A.

La Classe di valutazione "Offerta economica" non viene applicata in quanto il costo dei servizi è determinato da costi unitari "standard" (UCS) la cui definizione è affidata alla Direzione regionale Istruzione Formazione Lavoro.

FASE 1

Le proposte delle agenzie saranno valutate in base ai criteri stabiliti nel "manuale di valutazione" e ricondotte a "fasce di merito" al fine di determinare il piano potenziale di offerta formativa.

In esito all'applicazione dei criteri di selezione verrà approvato con successivo atto dalla Direzione regionale Istruzione Formazione Lavoro, l'elenco delle agenzie formative ammesse e il loro piano potenziale di offerta (espresso in annualità di percorso attivabili e in commisurate attività di "progetto").

FASE 2

Sulla base del piano potenziale di offerta approvato le agenzie formative dovranno declinare le annualità in percorsi formativi per la pubblicazione sull'apposito portale del Ministero dell'Istruzione per le iscrizioni on line.

In considerazione delle particolari esigenze connesse alla presa in carico di giovani in obbligo d'istruzione e diritto-dovere d'istruzione e formazione, e della necessità di assicurare stabilità, riconoscibilità e con elevati standard qualitativi al sistema regionale di leFP, l'affidamento delle attività ad agenzie formative prive di esperienza pregressa (agenzie formative che non hanno ricevuto affidamenti e realizzato attività nel precedente periodo di programmazione dell'offerta leFP - periodo 2017-2022), non potrà essere superiore a n.3 annualità di percorso e commisurate attività a progetto.

9.2 PROGETTI A SUPPORTO DEI PERCORSI

Il volume di "progetti a supporto" dei percorsi formativi "ordinari" e "duali" sarà definito proporzionalmente al numero di percorsi attivabili dalla singola agenzia formativa, secondo le modalità indicate nei successivi dispositivi attuativi.

10. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

11. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii, la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a

tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario/attuatore informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

Le richiamate disposizioni vanno ricollegate con quelle specifiche relative al periodo di programmazione 2021-2027. Nelle more di una loro puntuale declinazione al livello nazionale e regionale, sono recepiti i principi generali al riguardo stabiliti dagli artt. 49 e 50 del Reg. (UE) 1060/2021".

12. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013 e s.m.i..

Riferimento per gli adempimenti previsti sono le "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016 e, nella versione aggiornata, con D.D. n. 1610 del 21/12/2018 e s.m.i.¹¹.

13. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario e il soggetto attuatore hanno l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nel dispositivo attuativo e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

14. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione "Istruzione -Formazione e Lavoro", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La medesima Direzione garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013 e ss.mm.ii. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell'operatore titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

¹¹ D.D. 21 dicembre 2018, n. 1610 Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nel dispositivo attuativo.

15. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

15.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti";
- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013".
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).

15.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- L. 17 maggio 1999, n. 144 - "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali";
- L. 28 marzo 2003, n. 53 - "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 - "Definizione delle norme generali sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera C) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 - "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 - "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- L. 26 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" e, in particolare, l'art. 1 comma 622, come novellato dall'art. 64, comma 4 bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, che ha sancito l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni e che tale obbligo si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- D.M. 22 agosto 2007, n. 139 - "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- L. 13 luglio 2015, n.107 - "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 - "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014 n. 183";
- Accordo Repertorio 24 settembre 2015, atti n. 158/CSR, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281/1997, relativo progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale"
- D.lgs n. 61, 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione

- professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- DM 17 maggio 2018 “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;
 - DM 22 maggio 2018, n. 427, che recepisce l’Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61”;
 - DI n. 92 del 24/5/2018 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale”;
 - Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguarda l’integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l’aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 (Repertorio Atti n.155/CSR del 1° agosto 2019);
 - Decreto n. 56 del 7 luglio 2020 di recepimento Accordo S/R 1° agosto 2019, Rep. Atti 155/CSR “Accordo tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della ricerca, il ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante l’integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle Figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l’aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, di cui all’Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011”;
 - Intesa, ai sensi dell’art. 3, del D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281 sullo schema di decreto ministeriale recante: “Regolamento recante rimodulazione dell’Allegato 4 del decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell’economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, recante la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico del nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali di cui all’Accordo Stato - Regioni del 1° agosto 2019, Rep. Atti n. 155/CSR e gli indirizzi di istruzione

professionale, nonché integrazione dei codici ATECO degli indirizzi di studi contenuti nell'Allegato 2 del suddetto decreto". Rep. Atti n. 155/CSR del 10 settembre 2020;

15.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. 13 aprile 1995, n. 63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- D.G.R. 2 agosto 2006, n.152-3672 "Formazione professionale Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali" e ss.mm.ii;
- L.R. 26 aprile 2000, n. 44, art. 77, comma 1, lett. a) della "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, di attribuzione alle Province la gestione delle attività formative previste nelle Direttive di cui all'art. 18 della L.R. n. 63/1995 mantenendo in capo alla Regione l'effettuazione di azioni sperimentali o di rilevante interesse regionale che impongono la gestione unitaria;
- L. R. 18 marzo 2009, n. 8 - "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- D.G.R. 30 novembre 2010, n. 88-116 - "Figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale e approvazione dei profili regionali. Assunzione quadro di riferimento nazionale di cui all'accordo in Conferenza Stato - Regioni del 29 aprile 2010. Indirizzi operativi alla Direzione regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro";
- D.D. 24 febbraio 2012, n. 90, che ha recepito integralmente nel sistema formativo piemontese l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19/12/2012 riguardante l'integrazione del repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale di Istruzione e Formazione Professionale;
- D.C.R. 4 marzo 2014, n. 262- 6902, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. 29 dicembre 2014, n. 57-868 - "Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014";
- D.G.R. 29 giugno 2015, n. 15-1644 - "POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- D.G.R. 6 luglio 2015, n. 31-1684 - "Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d'atto dell'efficacia

dell'Accordo ex art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18/08/1990, n. 241 s.m.i. tra R.P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016”;

- L.R. 29 ottobre 2015, n. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- L.R. 9 luglio 2020, n. 15/2020 “Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale”
- D.G.R. 11 gennaio 2016, n. 16 – 2796 - approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte relativo al progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione professionale” e, in particolare, alla “Linea 2. Sostegno di percorsi di leFP nell’ambito del sistema duale” ed il relativo protocollo di intesa firmato a Roma in data 13 gennaio 2016;
- D.G.R. 9 maggio 2016, n. 49-3275 - “Progetto sperimentale recante Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e formazione professionale – Linea 2 di cui alla D.G.R. n. 16-2796 dell’11/1/2016. Programmazione dei percorsi di leFP nell’ambito del sistema duale anno formativo 2016/2017”.
- D.D. 14 settembre 2016, n. 595 “Nuove linee guida per l’inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)”;
- D.D. 278/A1504B/2021 del 31/05/2021, “Approvazione degli “Standard di progettazione dei percorsi di leFP di qualifica e diploma professionale”. Revoca dell’allegato B) approvato con D.D. n. 408 del 30.06.2020;
- DGR 6 giugno 2016, n. 48-3448 “Approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e di attestazione delle competenze nella formazione professionale. Revoca parziale della DGR 152-3672 del 02/08/2006”;
- D.D. 18 settembre 2017, n. 849 di approvazione del "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema"
- D.D. 27 luglio 2021, n. 425 “Approvazione dell’Avviso per l’autorizzazione ed il finanziamento dell’offerta formativa di istruzione e formazione professionale (leFP) ciclo formativo 2021/2024 in attuazione della D.G.R. n. 6-2353 del 27/11/2020.